

CAMMINIAMO INSIEME NELLA CHIESA

751. La parola “Chiesa” significa “convocazione”. Designa assemblee del popolo, [At 19,39] generalmente di carattere religioso. È il termine frequentemente usato nell’Antico Testamento greco per indicare l’assemblea del popolo eletto riunita davanti a Dio, soprattutto l’assemblea del Sinai, dove Israele ricevette la Legge e fu costituito da Dio come suo popolo santo [Es 19]. Definendosi “Chiesa”, la prima comunità di coloro che credevano in Cristo si riconosce erede di quell’assemblea. In essa, Dio “convoca” il suo Popolo da tutti i confini della terra. Il termine “Kyriakè”, da cui sono derivati “Church”, “Kirche”, significa “colei che appartiene al Signore”.

752. Nel linguaggio cristiano, il termine “Chiesa” designa l’assemblea liturgica, [Cf 1Cor 11,18; 1Cor 14,19; 1Cor 14,28; 1Cor 14,34; 1Cor 14,35] ma anche la comunità locale [Cf 1Cor 1,2; 1Cor 16,1] o tutta la comunità universale dei credenti [Cf 1Cor 15,9 Gal 1,13; Fil 3,6]. Di fatto questi tre significati sono inseparabili. **La “Chiesa” è il popolo che Dio raduna nel mondo intero.** Essa esiste nelle comunità locali e si realizza come assemblea liturgica, soprattutto eucaristica. Essa vive della Parola e del Corpo di Cristo, divenendo così essa stessa Corpo di Cristo. [Dal Catechismo della Chiesa Cattolica]

Commenta le seguenti affermazioni:

1. Io credo in Dio, lo prego ma a messa ci vado quando mi sento.
2. Non credo servano tante messe e tante preghiere per essere cristiani, io penso che basti voler bene a tutti.
3. Io sono cristiana e sono convinta che l’importante è pregare ed andare a messa, perché ormai siamo diventati tutti atei.
4. Per me non c’è bisogno dei preti e della chiesa: ognuno può intendersela da solo con Dio.
5. Conosco una persona che non è cristiana perché non è battezzata e non frequenta la Chiesa, ma è bene inserita nel paese ed è impegnata nel volontariato. È sempre il primo ad accorrere dove c’è bisogno di aiuto. Per me quella persona è più cristiana di chi è sempre in Chiesa.

Dal discorso del Santo Padre Benedetto XVI del 22/03/09: *“Carissime famiglie, certamente vi siete rese conto del fatto che nessuna coppia umana può da sola, unicamente con le proprie forze, offrire adeguatamente ai figli l’amore e il senso della vita. Infatti, per poter dire a qualcuno: «La tua vita è buona, nonostante non ne conosca il futuro», c’è bisogno di un’ autorità e di una credibilità più alte di quanto possono offrire i genitori da soli. I cristiani sanno che quest’ autorità più grande è stata assegnata a quella famiglia più ampia che Dio, per mezzo del Figlio suo Gesù Cristo e del dono dello Spirito Santo, ha creato nella storia degli uomini, e cioè alla Chiesa. Vediamo qui al lavoro quell’ Amore eterno e indistruttibile che assicura alla vita di ciascuno di noi un senso permanente, anche se non ne conosciamo il futuro. Per questo motivo, l’ edificazione di ogni famiglia cristiana avviene all’ interno di quella famiglia più grande che è la Chiesa, la quale la sostiene e la stringe al suo petto garantendo che sopra di essa si posa, ora e nel futuro, il «sì» del Creatore.”*

“Mandato” di questo incontro:

Vivere insieme ai propri figli la celebrazione eucaristica della domenica.